

# LA SENTENZA DEL GUP DI SULMONA ED IL PROGETTO DEL CENTRO STORICO

## Quale “pantalone” sarà chiamato a risarcire il Comune per il nuovo danno economico subito?

di Roberto Nannarone

**SCANNO** – Dalle colonne di questo giornale online del 29 marzo scorso è stata data la notizia che il GUP del Tribunale di Sulmona dott. Massimo Marasca, all’udienza del giorno prima, aveva dichiarato “il non luogo a procedere... perché il fatto non sussiste”, prosciogliendo da ogni ipotesi di reato l’ex Sindaco Angelo Cetrone e gli ex assessori Roberto Nannarone e Corrado Forestieri.

Nel 2010, il mio nome è stato iscritto nel registro degli indagati per un presunto abuso d’ufficio, che avrei commesso insieme ai colleghi di Giunta Cetrone e Forestieri. Secondo il Pubblico Ministero, con l’approvazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 9 aprile 2008, avremo «*intenzionalmente procurato... l’ingiusto vantaggio patrimoniale consistito nella liquidazione della parcella per un ammontare complessivo di € 38.679 (pari ad € 12.893 ciascuno)*” a favore del gruppo dei tecnici ing. Donato Santilli, ing. Tancredi Rossicone ed arch. Juan Rosario Campagna.

I tre tecnici avevano redatto il Progetto pilota per la valorizzazione del Centro Storico di Scanno, che non fu mai trasmesso alla Regione per la presa d’atto, che avrebbe favorito la sua realizzazione. I lavori, com’è noto a tutti, sono stati appaltati soltanto a fine 2011, a seguito dell’approvazione di un nuovo Progetto ed il conferimento dell’incarico di Direzione dei Lavori ad altri Tecnici.

La procedura che aveva portato al conferimento dell’incarico ai tre tecnici esterni era stata curata dai dirigenti dei servizi, dapprima dal Responsabile dell’Area Tecnica, che a giugno 2005 aveva pubblicato il bando per la ricerca del progettista e del Direttore dei Lavori, e successivamente dal Responsabile dell’Area lavori pubblici, che a dicembre 2006 aveva affidato ai tre tecnici esterni l’incarico di direzione dei lavori, perizia di variante e responsabile della sicurezza.

La sentenza del G.U.P. ha riconosciuto la legittimità della deliberazione di Giunta dell’aprile 2008, sostenendo che “*innanzi tutto, si deve constatare come la delibera 44 del 2008 si posizioni al culmine di un complesso iter burocratico, che ha visto alternarsi l’intervento di più organi e di più persone. Inoltre la delibera è congruamente e ampiamente motivata. Essa dà conto dei precedenti, dei dati tecnici e finanziari e delle ragioni di interesse pubblico, ...*”.

Tutto è partito, è bene ricordarlo, da un esposto dell’ex Sindaco Patrizio Giammarco, trasmesso in data 10 aprile 2010 alla Procura Regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Sulmona. Non sto qui a soffermarmi su una considerazione che sorgerebbe spontanea: perché l’ex Sindaco Giammarco ha “firmato” un simile esposto, che il più sprovveduto degli osservatori attribuirebbe alla mano “esperta” di registri “occulti”, che lanciano il sasso e... ritirano la mano, per non essere scoperti? (E poi, si dice, che sono altri a fare i ricorsi!). E’ evidente che le fattezze ed il contenuto dell’esposto non sono certamente frutto della penna dell’ex Sindaco Giammarco, perché abbiamo avuto modo di apprezzare lo “stile” dei suoi interventi orali e scritti!

Quanto denunciato nell’esposto a “firma” dell’ex Sindaco ha favorito l’avvio dell’azione penale e la creazione di un fascicolo presso la Procura Regionale della Corte dei Conti per responsabilità contabile. L’artificiosa ricostruzione dei fatti, operata nell’esposto è stata smentita dalla sentenza del GUP che ha dichiarato, come già ricordato, il non luogo a procedere nei confronti dell’ex Giunta Cetrone, che aveva operato, quindi, nell’interesse di Scanno e che, nell’esercizio delle funzioni pubbliche, dopo aver ottenuto il finanziamento regionale, ha approvato il progetto prima di finire il suo mandato amministrativo.

### Quali sono le gravi conseguenze a danno del Comune scaturenti da tale sentenza?

La prima. Sabato 11 maggio ho depositato in Comune una richiesta di rimborso delle spese legali legate all’attività professionale del mio avvocato, per l’importo complessivo di € 4.324,37. Analoghe richieste verranno avanzate dall’ex Sindaco Angelo Cetrone e dall’ex Assessore Corrado Forestieri.

Il primo danno per le casse comunali è, quindi, pari ad euro 12.973,11.

Chissà quando avremo la possibilità di vedere rimborsate tali somme, nella considerazione che la disastrosa gestione amministrativa Giammarco ha creato una vera voragine nelle casse comunali! Eppure l’ex Sindaco ed i suoi vecchi sostenitori vanno ancora raccontando alla gente che il bilancio comunale è sano, perché

“certificato” da ben tre Revisori dei Conti! Ma veramente credono ancora alle favole ed hanno il coraggio di raccontarle ai concittadini ignari? Non si accorgono di prendere in giro anche se stessi?

La seconda. La poco oculata capacità amministrativa dell'ex Sindaco Giammarco e dei suoi ex compagni di cordata ha insabbiato il progetto approvato con la delibera n. 44 del 2008, creando un ulteriore danno per il Comune, che presto allargherà la ben ampia voragine già realizzata.

I progettisti defenestrati hanno, e giustamente, avuto il pagamento delle loro competenze nell'importo complessivo di € 38.679,00, liquidate nell'anno 2009, quando a (dis)amministrare Scanno vi era Giammarco con la sua compagnia.

Il Commissario Straordinario dott. Conti ha recentemente approvato la deliberazione, con i poteri della Giunta, n. 50 del 29 aprile 2013, fornendo direttive per l'utilizzo della *“somma di € 70.000,00, precedentemente destinata al finanziamento di interventi privati nell'ambito del progetto di valorizzazione del Centro Storico di Scanno i cui lavori sono in corso e diretti dall'Arch. Luigi Balassone, per la realizzazione di opere di completamento dell'intervento di valorizzazione della viabilità pubblica”*.

In poche parole, l'importo di 70.000,00, che nel quadro economico era indicato tra le somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, da utilizzare con successivo bando pubblico per cofinanziare progetti privati per il recupero delle facciate e superfetazioni architettoniche nel centro storico, viene ora utilizzato *“per la realizzazione di opere di completamento complessivo della valorizzazione della viabilità al fine di rendere più completo ed efficace il recupero delle parti pubbliche”*.

Mi chiedo, e chiedo al Sig. Commissario dott. Conti, se sia possibile questa nuova destinazione dell'importo di € 70.000,00, per completare i lavori di rifacimento della pavimentazione. Vi è stato forse qualche errore progettuale? Non sono bastati i soldi previsti, come base d'asta, dal progetto redatto dal RUP Arch. Teberino Liberato e per quale motivo? Non è forse un motivo per mettere in discussione tutta la procedura di progettazione e di appalto dell'opera, svolta dalla Giunta Giammarco?

La stranezza dell'ultima deliberazione n. 50 approvata dal Commissario è l'assenza di ogni riferimento agli atti amministrativi intercorsi dal 22 ottobre 2005 al 10 giugno 2011, quando la Giunta Giammarco ha approvato il nuovo Progetto esecutivo con oggetto “Progetto pilota per la valorizzazione del centro storico di Scanno” dell'importo complessivo di € 625.000,00.

Il Commissario Straordinario, prima di approvare la nuova delibera, ha chiesto agli Uffici preposti di chiarire da quale capitolo di bilancio sono stati attinti i fondi (€ 38.679,00) per pagare le competenze al gruppo di tecnici Arch. Donato Santilli, Ing. Tancredi Rossicone ed Arch. Juan Carlos Campagna?

A me pare che, se il progetto redatto da questi Tecnici è stato insabbiato senza essere trasmesso alla Regione per la presa d'atto e la successiva realizzazione, non possa essere utilizzato il finanziamento regionale per il pagamento delle competenze progettuali di € 38.679,00, per il cui pagamento è stato promosso il procedimento penale. Per tali somme deve farsi carico il bilancio comunale.

Ed allora. L'ex Sindaco Giammarco ed il suo ex Capogruppo, che continua a scrivere corbellerie sul suo blog personale e ad inveire contro di me, senza avere il ben minimo pudore di fare qualche parola in meno, si rendono conto che hanno causato solo danni a Scanno durante la loro disastrosa avventura amministrativa?

Perché il Commissario Straordinario dott. Conti, prima che vada via da Scanno, non promuove davanti alla Procura della Corte dei Conti un'azione di responsabilità contabile nei confronti della Giunta Giammarco e dei Tecnici che hanno procurato l'ulteriore debito di bilancio pari ad euro 51.652,11 (€ 38.679,00 + € 12.973,11)? A pagare è sempre “Pantalone”, come ama scrivere l'ex Capogruppo di Maggioranza. Peccato che anche stavolta non potrà essere il “Pantalone” di turno!

Quando la Regione chiederà la restituzione di questi importi (€ 38.679 + € 70.000), dove andrà il Comune di Scanno a recuperare le somme? Forse dal famoso “Pozzo di San Patrizio”, che a detta dell'omonimo, è sempre pieno di denari, nonostante che sia stato prosciugato da tempo?